

Il tramonto del PIL... chissà che risorga l'uomo!

don Paolo



Che cose strane stanno accadendo di questi tempi! Anche se non sorprendenti; non per tutti almeno. Non per noi!

Che l'umanità cerchi il progresso è naturale, è sempre stato così; è giusto. I criteri per misurare tale progresso invece sono stati sempre molto discussi e discutibili. Da tanti anni ha spadroneggiato il PIL (Prodotto Interno Lordo), per cui il progresso si realizza là dove cresce la ricchezza complessiva di una nazione, calcolata in base alla produzione economica. Semplificando: più soldi girano più c'è progresso. Come poi questi soldi girassero non è mai interessato molto, c'era l'ingenua convinzione che se giravano sempre più soldi prima o poi sarebbero arrivati a tutti.

Gli esperti hanno sempre sostenuto questa tesi (e sostanzialmente continuano), mentre chi sosteneva che una maggior ricchezza non significava per nulla progresso se non comportava anche più equità, più diritti, più giustizia, più pace... in una parola più umanità, questi veniva bollato come incompetente, idealista, ingenuo (tra questi la Chiesa che lo dice da sempre, e papa Francesco che è perfino "monotono" sull'argomento).

Eppure sono stati proprio "gli esperti", in questi giorni, a fare una timida ma reale retromarcia!

Ogni anno, a Davos in Svizzera, si riuniscono proprio gli esperti e i potenti del pianeta (migliaia di politici, manager, finanziari, imprenditori economisti e miliardari) per confrontarsi su come va il mondo, soprattutto dal punto di vista dell'economia e del progresso. E quest'anno per la prima volta - sorpresa! - hanno proposto una lettura nuova dei progressi del mondo, non più fondata semplicemente sul PIL. A quanto pare gli esperti hanno scoperto che la crescita della ricchezza globale non comporta la crescita della ricchezza di tutti; sembrerebbe che la ricchezza sia sì cresciuta, ma solo per chi ricco già lo era; infine comincia anche a farsi strada il sospetto che la concentrazione della ricchezza in poche mani non sia proprio funzionale ad un vero progresso (potrebbe perfino nuocere all'economia!).

L'allarme è tanto concreto che il World Economic Forum - che organizza il meeting di Davos - ha creato un nuovo criterio di valutazione che va oltre il PIL, un indice che oltre ai soliti indicatori economici tiene conto anche della disparità nei redditi e nelle ricchezze, della mobilità sociale (cioè la possibilità di modificare la propria posizione sociale), della qualità della vita e dell'ambiente (si chiama IDI: Indice di sviluppo - in inglese Development - Inclusivo). Secondo questo indice, negli ultimi cinque anni la maggior parte degli stati ha visto diminuire il benessere (anche se il PIL è aumentato). Questa nuova prospettiva dovrebbe portare ad un cambiamento delle priorità nelle politiche economiche, ma è decisamente presto per gioire. Tuttavia questi primi segnali ci piacciono. Forse qualcosa sta cambiando, riprende fiato la difesa del valore della persona sullo strapotere dell'economia.

Ma di sorpresa non mi sento di parlare. Forse sorprende chi cavalca con opportunismo le situazioni, ma chi cerca di vivere secondo verità ha sempre saputo che l'uomo vale più dell'economia. E pazienza se veniva trattato da ingenuo.

Dispiace invece che per riconoscere la verità sia sempre richiesto un caro prezzo agli ultimi, ai poveri. È proprio il numero crescente e abnorme dei poveri nel mondo (in tutto il mondo!) che ha messo in crisi il dogma del PIL, del mercato libero da regole.

Altre battaglie poggiano sulle spalle dei poveri e di chi ha il coraggio di sperare (ad esempio che le risorse naturali valgano più del profitto, che le persone valgano più dei confini, che la verità non è stabilita dalla maggioranza, che i diritti vanno di pari passo al bene comune...); sembrano battaglie impossibili da combattere ma piano piano...

Richiamo Battesimi



“Aspetta e spera”. Con questo invito è stata accolta la quindicina di famiglie che domenica 8 gennaio si sono ritrovate per richiamare l'impegno preso nel giorno del battesimo dei loro bambini e bambine. Dallo scorso anno, i richiami del battesimo sono diventati una tappa fondamentale del progetto parrocchiale di iniziazione ed educazione alla vita cristiana elaborato dalla nostra comunità. Sono incontri per tenere vivo o riaccendere il dono del battesimo, per stare insieme ispirandoci vicendevolmente ed incoraggiandoci reciprocamente come famiglie nell'educazione dei nostri bambini.

L'animazione è affidata al gruppo di famiglie, cinque, che compone l'equipe dei Battesimi e che durante l'anno accompagna i genitori alla scoperta del meraviglioso dono del battesimo. La proposta dei richiami è rivolta alle famiglie che hanno battezzato negli ultimi due, tre anni e prevede la celebrazione della messa e un'ora e mezza di attività e riflessione su alcuni temi individuati come prioritari nella vita delle nostre famiglie. Con noi partecipano anche i bambini di ogni età coinvolti nello stesso tema dei “grandi”, pronti a rispondere a loro modo alle medesime questioni poste ai genitori.



Il primo, quello di domenica 8 gennaio, è stato “aspetta e spera” un'occasione per interrogarci sulle attese che ci legano ai nostri figli, cosa vorremmo per loro a 5, 10, 15, 20 e 30. Abbiamo costruito una linea del tempo lungo la quale ci siamo fermati a pensare alle attese che abbiamo nei confronti dei figli. “Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo” (Mt 24,44). Allora ecco che sempre vigili attendiamo ad ogni età che chi sta crescendo acquisti autonomia, si responsabilizzi, segua i nostri insegnamenti fin da diventare a sua volta interprete e trasmettitore degli stessi, possa trovare spazi per esprimere se stesso/a senza costrizioni, con libertà e maturità anche dentro il cammino di fede che non vogliamo chiuso in se stesso, bensì aperto agli altri nella scuola, in famiglia, in ogni contesto di vita.

Con questo incontro è stato inaugurato il ciclo 2016-17. I prossimi appuntamenti saranno il 19 marzo e il 21 maggio per confrontarci insieme sul nostro “fare festa” e sul modo di “vivere il tempo”. Chi è interessato li metta in agenda. Vi aspettiamo.

Santa Lucia

1. Rasesa Amos figlio di Alessandro e Mary
2. Rasesa Giona figlio di Alessandro e Mary
3. Rasesa Marvi figlio di Alessandro e Mary
4. Bortoluzzi Christian figlio di Massimiliano e Samanta
5. Fier Gioele figlio di Mattia e Lara
6. Garlant Giada figlia di Luca e Francesca
7. Petrosillo Christian Mauro figlio di Vito e Beatrice
8. Dalle Crode Jacopo figlio di Christian e Laura
9. Gardenal Riccardo figlio di Christian e Katia
11. Granzotto Filippo figlio di Matteo e Pamela
12. Ipekdiyan Giorgio figlio di Daniele e Diana
13. Kodraleti Enea figlio di Aleksander e Luljeta
14. Momesso Edoardo figlio di Nicola e Marta
15. Moro Vittoria figlia di Alberto e Alessia
16. Perencin Alberto figlio di Giuseppe e Chiara
17. Rallo Emanuele figlio di Giuseppe e Deborah
18. Trevisiol Angelica figlia di Marco e Stefania
19. Zucchet Mattia figlio di Marco e Alessandra
20. Bortolin Elia Luciano figlio di Christian e Sara
21. Dalto Giorgio Angelo figlio di Robert e Lisa
22. Filippin Andrea figlio di Alessandro e Francesca
23. Zanette Andrea figlio di Denis e Laura
24. Cais David figlio di Fabio e Laura
25. Ceotto Margherita figlia di Davide e Morena
26. Collodel Davide figlio di Alberto e Valeria
27. Dolcetto Elia figlio di Stefano e Sabrina
28. Errante Daniel figlio di Mario e Anna Assunta
29. Errante Mattia figlio di Mario e Anna Assunta
30. Gavioli Valentino figlio di Francesco e Rossella
31. Ingolfo Nicola figlio di Matteo e Sara
32. Caldini Tommaso figlio di Lapo e Tania
33. Grapputo Vittoria figlia di Federico e Marika

Saranno

1. Frare Edoardo figlio di Alberto e Melissa
2. Gasparotto Nicholas figlio di Federico e Tatiana
3. Piccin Valentina figlia di Mirco e Stefania
4. D'Orazio Davide figlio di Stefano e Francesca
5. Milanese Giorgia figlia di Riccardo e Moira
6. Puozzo Federica figlia di Guido e Anna
7. Carrino Angelo figlio Giuseppe e Silvia
8. Dalla Vedova Fabio figlio di Sandro e Lisa
9. Perin Giovanni figlio di Gianluca e Vittoria
10. Urban Camilla figlia di Sandro e Eleonora

Battessimi



Santa Lucia

- | | | | |
|-----|----------------------|-----|------------------------|
| 1. | Balducci Laura | 28. | L'Abbate Fabio |
| 2. | Barro Sofia | 29. | Lena Giulia |
| 3. | Basso Alice | 30. | Lessio Alissa |
| 4. | Battistella Camilla | 31. | Lilliu Aurora |
| 5. | Bava Desirée | 32. | Longo Eleonora |
| 6. | Beldì Mattia | 33. | Lorenzetto Alex |
| 7. | Bolla Marta | 34. | Lorenzetto Andrea |
| 8. | Bonfitto Alessandro | 35. | Lorenzetto Enrico |
| 9. | Butticè Salvatore | 36. | Lot Tiziana |
| 10. | Calzolaio Claudia | 37. | Marzotto Federico |
| 11. | Ceotto Andrea Enrico | 38. | Modolo Giulio |
| 12. | Cuttaia Martina | 39. | Norì Luigi |
| 13. | Cuzziol Bianca | 40. | Nugnes Noemi |
| 14. | Da Re Alessio | 41. | Padovan Davide |
| 15. | Da Re Riccardo | 42. | Pagotto Shannon Andrea |
| 16. | De Gaspari Alberto | 43. | Pellizotti Giacomo |
| 17. | De Paciani Isabella | 44. | Pellizzer Sara |
| 18. | Dia Eleonora | 45. | Prandin Giulia |
| 19. | Donadei Matteo | 46. | Rui Eleonora |
| 20. | Donadel Mattia | 47. | Sanson Gloria |
| 21. | Fattorel Martina | 48. | Sessolo Kevin |
| 22. | Flocea Iulian Mihai | 49. | Spano Alessandro |
| 23. | Florian Riccardo | 50. | Storti Sofia |
| 24. | Frare Samantha | 51. | Tilaro Leonardo |
| 25. | Girardi Leonardo | 52. | Trevisi Nicole |
| 26. | Giust Jonathan | 53. | Zanardo Francesco |
| 27. | Iurilli Christian | 54. | Zanardo Gabriele |

Saranno

1. Adamo Riccardo
2. Bottegal Christian
3. Feltrin Federico
4. Maset Manuel
5. Narder Giovanni
6. Paschetto Aurora
7. Pellizzon Davide
8. Tarzariol Nicola
9. Tuffour Noah
10. Zanardo Andrea

Santa Lucia

1. Cescon Angelo (75 anni)
2. Carlet Giovanni (98 anni)
3. Basei Arcangelo (69 anni)
4. Florian Wilma (84 anni)
5. Baldassar Primo (83 anni)
6. Bisson Giovanni (85 anni)
7. Barro Ines (87 anni)
8. Sciamanna Gabriella (80 anni)
9. Granziera Bertilla (83 anni)
10. Prai Antonietta (87 anni)
11. Zanchetta Carla (87 anni)
12. Piai Giovanni (95 anni)
13. Citron Lina (89 anni)
14. De Nardi Dino (79 anni)
15. Spernadio Stelio (84 anni)
16. Furlan Giuseppina (73 anni)
17. Ciprian Maria (87 anni)
18. Feltrin Ferdinando (73 anni)
19. Vettorel Angelo (83 anni)
20. Sperandio Luciano (69 anni)
21. Fioret Remigio (88 anni)
22. Fabris Franca (87 anni)
23. Ghirardi Maria (73 anni)
24. Morandin Olivo (83 anni)
25. Moranzio Leda (67 anni)
26. Bet Dimma (90 anni)
27. Rossi Irma (68 anni)
28. Florian Pier Antonio (72 anni)
29. Prizzon Antonietta (73 anni)
30. Basei Luciano (77 anni)
31. Santin Rino (82 anni)

Saranno

1. Collodel Mario (77 anni)
2. Casagrande Assunta (82 anni)
3. Dassie Egle Maria (93 anni)
4. Tonon Alessandro (70 anni)
5. Rossa Giuseppina (84 anni)
6. Cettolin Attilio (80 anni)
7. Campion Elda (91 anni)
8. Zago Carlo (71 anni)
9. Rossi Ada (88 anni)
10. Bernardel Bertilla (87 anni)
11. Stival Bruno (69 anni)
12. Braidò Angelo (99 anni)
13. Dal Pos Massimo (46 anni)

funerali



Santa Lucia

1. Lovat Angelo e Belgiorgio Samantha
2. Rasera Alessandro e Cornuda Mary
3. Pizzol Diego e Ros Chiara
4. Bottecchia Davide e Menegazzi Celeste
5. Pasco Pierluigi e Bordin Katia
6. Cruz Pontes Eusebio e Dos Ulis Vieira Clemepelia
7. Breda Daniele e Condò Paola
8. Guandalini Enzo e Bolzan Ania
9. Cuppone Alberto e Marchiori Arianna
10. Zampini Enrico e De Pollo Stefania
11. Mancinetti Giacomo e Zago Marina
12. Camis Dagui e Boulo Ndara Madanane

Saranno

1. Masutti Loris e Borghetto Consuelo



Matrimoni





Il presepe di Santa Lucia 2017

Solito successo di pubblico e di apprezzamento per il nostro presepio artistico!

COMPLIMENTI AGLI ARTISTI !



La gestione del tempo

Col nuovo anno vogliamo proporre nel nostro giornale una NUOVA RUBRICA, rivolta in particolar modo ai genitori, ma non solo. La chiamiamo: Temi di Educazione.

Ogni edizione avrà dunque questo spazio dedicato ad approfondire di volta in volta diversi argomenti di carattere educativo. Non c'è la pretesa di insegnare come si educa (anche perché non c'è una soluzione esatta alle questioni educative), ma solo il desiderio di proporre degli spunti di riflessione che, ci auguriamo, possano arricchire le riflessioni di chi si trova ad accompagnare nella crescita dei bambini o ragazzi. Solo spunti, dunque, non dei trattati, offerti a quattro voci: quella del parroco, per spunti più "spirituali", quelli di un papà e di una mamma che offriranno le riflessioni frutto dell'esperienza familiare e, infine, le opinioni di una pedagoga, fondate sugli studi e l'esperienza lavorativa.

Noi crediamo, e speriamo, che possa essere una rubrica utile, e ve la offriamo così... senza pretese. Siamo consapevoli che è una visione parziale, ma la offriamo in spirito di collaborazione e condivisione.

Il parroco

Il salmo 90 ci insegna a pregare dicendo *"Insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio"*. Esso esprime tutta l'importanza del tempo e di saperlo gestire: esso non è semplicemente una scatola da riempire, è piuttosto un tesoro da cogliere, e coltivare. Imparare a "contarlo", significa cioè comprendere che il valore del tempo non dipende da quante cose ci mettiamo dentro (lo riempiamo di un sacco di cose, anche quello dei nostri figli: sport, studio, divertimento, famiglia, musica, religione...) in tal caso il risultato non può essere che quello, familiare, di sentirsi svuotati. Il suo valore invece dipende da quanto noi siamo riempiti! Cioè arricchiti di umanità, di vita.

Paradossalmente, per imparare a contare i nostri giorni occorre "perdere" un po' di tempo... I nostri ragazzi, purtroppo, non hanno più "tempo da perdere", è tutto pieno. E ciò che imparano è inevitabilmente che il tempo ha valore solo se riempito di cose ... nell'affannoso e maldestro tentativo di non notare il vuoto che cresce dentro di noi.

una Mamma

È una questione problematica che nasce nella mia mente. Non ha nulla di obiettivo; è solo frutto della mia immaginazione, della mia percezione. È "tanto", è "poco"; il tempo però è sempre uguale a se stesso. La sua fisionomia dipende dal modo in cui mi metto in relazione con esso. Mi rimprovero che non ne ho abbastanza, soprattutto per stare con le mie figlie. Mal comune, dice qualcuno. Ma quel poco, se è di qualità..., dice qualcun altro. Per me la qualità si dà in un tempo che si disvela sempre nella relazione; è un tempo lungo, dilatato, in cui c'è spazio per sbagliare e poi recuperare, perdonare, sorridere, ricominciare ogni volta. È anche il tempo in cui aspetto, ascolto, cerco di vivere, di conoscere, pazientemente. Questo è per me tempo di qualità. Questo tempo va allenato, educato in una dimensione di reciprocità. Penso che la sfida sia la ricerca insieme del significato del tempo, perché la percezione che hanno le mie figlie potrebbe essere differente dalla mia.

La gestione del tempo

un Papà

Parlando del tempo e della sua gestione, la prima immagine che mi viene in mente è la frenesia dei 45 minuti che si presentano la mattina, dal momento in cui ci alziamo, al momento in cui ognuno di noi parte. A volte, dopo aver lasciato i figli a scuola, mi sono chiesto come loro vivano questi momenti e le giornate, e mi sono accorto che, noi e loro, siamo spesso presi dal programmare e gestire i pomeriggi tra compiti e altre attività: il tempo libero da dedicarci a vicenda non è molto, ma cerchiamo di trovarlo anche solo per un momento di gioco tra di noi, e le dinamiche familiari che ne derivano si rivitalizzano.

Per provare a facilitarci nella gestione quotidiana, provando ad aiutare i figli a capire che ci sono delle cose che comunque si devono fare, per i piccoli abbiamo “trasformato” un orologio mettendoci delle figure al posto dei numeri. In questo modo, informandoli in anticipo, possiamo dirgli ad esempio “quando la lancetta lunga arriva dal gatto dobbiamo prepararci per andare a fare la spesa”: così rimangono meno scocciati nel dover interrompere il loro gioco o le loro attività (almeno qualche volta...)

la pedagoga

Che cosa vuol dire educare alla gestione del tempo? Che cosa vuol dire perdere tempo insieme? Ci domandiamo se il tempo ha lo stesso significato per un bambino, per un ragazzo e per un adulto?

Piaget diceva che il bambino non è un uomo in miniatura non ancora completo, bensì un essere sui generis, il cui sviluppo affettivo e cognitivo passa attraverso fasi differenziate e obbedisce a leggi proprie. Il tempo per l'adulto è la lettura immediata della realtà, è azione, è frenesia. Il tempo per il bambino è il risultato di un insieme di immagini, rappresentazioni e processi legati alla sue esperienze quotidiane che lentamente si mettono insieme. Imparare a leggere l'orologio, per esempio, non vuol dire automaticamente imparare il senso del tempo che passa e imparare a gestirlo.

Educare “IL tempo” e “AL tempo” vuol dire, quindi, per i genitori accompagnare bambini e ragazzi a ricreare tempi ed esperienze a loro misura. Vuol dire educare ad aspettare, a ridurre, a rallentare, a far mancare, a desiderare, a fare meno per fare meglio, ad ascoltare: ingredienti fondamentali per dare le capacità di vivere con significato e di imparare ad essere felici.



RESO- CONTO 2016

Al 31 dicembre 2016 le offerte ricevute dai nostri parrocchiani (Sarano & Santa Lucia) per aiutare i più bisognosi ammontano a € 14.893,00 mentre sono stati erogati aiuti per € 12.408,00.

Come negli anni precedenti sono state aidate famiglie con contributi vari per far fronte alle spese più urgenti quali riscaldamento, affitto, bollette, spese per acquisto medicinali e ticket sanitari e riparazioni varie presso alloggi e automobili.

Tramite il programma "5 pani e 2 pesci" finanziato dalla Caritas Diocesana, 10 persone hanno trovato occupazione secondo le modalità previste dal progetto (50 ore di lavoro del costo complessivo di 5.000,00 euro).

Inoltre, sempre con l'apporto della Caritas Diocesana,

abbiamo aiutato a trovare alloggio ad una persona mentre un'altra ha usufruito di un lavoro per 9 mesi.

Prosegue la distribuzione del vestiario (primo e terzo giovedì di ogni mese) e le richieste sono in continuo aumento. Quest'anno sono 100 le famiglie che hanno usufruito di questo servizio.

Continua l'attività del centro di distribuzione di generi alimentari, mediamente 35 sono le famiglie (nostre concittadine) per un totale di circa 150 persone, che hanno ricevuto questo tipo di aiuto, con la consegna di 630 borse con generi di prima necessità. La

distribuzione avviene due volte al mese. Questo servizio rappresenta la voce di spesa più corposa nonostante le generose offerte dei nostri parrocchiani in occasione dell'Avvento e della Quaresima, l'intervento del banco alimentare e la raccolta straordinaria effettuata presso la COOP di Conegliano.

È sempre in attività il magazzino dove raccogliamo mobili ed elettrodomestici che parecchie famiglie ci hanno offerto da donare a chi ne avesse necessità. Molte sono state le richieste che siamo riusciti a soddisfare.

Come si può vedere dal resoconto, la fonte maggiore delle nostre risorse è il fondo di solidarietà composto dalle buste mensili che alcuni parrocchiani scelgono come gesto di carità verso chi ha bisogno. Grazie a queste famiglie facciamo gran parte di quanto descritto sopra, ma è giusto notare che queste famiglie generose sono circa 20, quindi non poi così tante... considerato che tutto quanto descritto va ad aiutare dei santaluciesi in difficoltà (la Locanda di Sarano per i richiedenti asilo ha tutt'altro funzionamento e altri canali di sostegno!) sarebbe bello fare molto di più: se solo - come diceva don Paolo - quelle 20 famiglie diventassero 40!

ENTRATE		USCITE	
Buste mensili	5.453,00	Alimentari	2.832,00
Occasionali	3.209,00	Sanitarie	1.551,00
Diocesi	203,00	Bollette	3.358,00
Vendita vestiario	193,00	Trasporti	1.220,00
Ass. aziendale	1.300,00	Documenti	380,00
Mostra quadri	3.005,00	Alloggio	440,00
Comune S. Lucia	700,00	Riscaldamento	516,00
Resi (alcuni aiuti vengo-no in parte resi)	830,00	Riparazioni	515,00
Varie			1.096,00
totale	14.893,00	totale	12.408,00
L'avanzo rimane a disposizione per interventi nell'anno 2017			





Domenica 15 gennaio è stata la giornata mondiale del migrante e del rifugiato. Quest'anno il papa ha lanciato un messaggio forte e chiaro all'umanità al centro del quale c'erano (e ci sono) i minori migranti, sempre più spesso non accompagnati. Sono ragazzi, buona parte di 15, 16, 17 anni che viaggiano senza genitori né parenti. Prendersi cura di loro, ci dice, è una priorità perché "tre volte indifesi: perché minori, perché stranieri, perché inermi quando, per varie ragioni, sono costretti a vivere lontani dalla loro terra d'origine e separati dagli affetti familiari".

Nel 2016 sono arrivati in Italia 26.000 minori non accompagnati. Insieme a loro anche tanti adulti, non tantissimi da far gridare l'emergenza perché in altre aree del mondo i migranti (anche irregolari) sono milioni. Nella nostra penisola ne sono approdati 180.000 circa. Sono le cifre

dell'immigrazione che accede all'Italia senza un documento d'identità e un regolare visto d'ingresso.

Sono persone che si muovono nel mondo per tante ragioni, alcune molto personali altre più legate alle contingenze politiche, economiche ed anche socio-culturali dei paesi di origine. Sono persone. Accoglierle e prendersene cura è un obbligo se non altro perché la nostra Costituzione, in particolare l'articolo 10 e il comma 3 ce lo ricordano: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge". E chiaramente c'è il vangelo, anzi i vangeli.

Il primo che mi viene in mente è Matteo, 25,31-46; "Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato [...] ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Quindi prendersi cura è legge dello stato e legge di Dio. Non ci sono scuse. È la nostra storia di umanità e di cristianità, ma è anche e chiaramente una scelta. Prendersi cura è una storia fatta di relazioni e di incontri.

Quella che dal settembre 2015 si sta svolgendo alla "Locanda del buon samaritano" fa parte di questa scelta umana e cristiana che le nostre parrocchie hanno voluto fare. È una storia di reciprocità perché lì non ci sono assistenti e quindi neppure assistiti, non ci sono maestri né alunni. Si impara insieme, reciprocamente. Un'eccezione è l'apprendimento della lingua italiana. Divisi in tre gruppi, a seconda del livello raggiunto: base per i principianti, intermedio e avanzato per chi già se la cava, i ragazzi della locanda studiano con l'aiuto di due volontarie per circa sei ore a settimana. Loro la chiamano "scuola" e per qualcuno è una novità il fatto di essere seduto ad un tavolo con davanti una lavagna, un foglio, una penna! Scoperte straordinarie queste lettere che acquistano suoni sempre più familiari e significati sempre meno sconosciuti.

L'obiettivo di questa strana "scuola" è, oltre all'apprendimento della lingua, anche il superamento dell'esame di italiano per stranieri livello A1 – Modulo integrazione in Italia e poi il livello A2 rilasciato dal CILS/Università per Stranieri di Siena. Qualcuno lo ha già fatto e con successo. Altri si stanno preparando per affrontare le prove, chi a metà febbraio chi a giugno. Le "lezioni" sono occasioni per imparare, ma soprattutto stare insieme, conoscersi, capirsi. Nell'incontro settimanale del sabato pomeriggio, invece, il gruppo si ricompatta per verificare l'andamento della settimana, mettere sul tavolo le questioni, discuterle, trovare soluzioni provando a negoziare nel rispetto delle differenze di ciascuno.

Si tratta di momenti che sono espressione della multiculturalità presente in locanda: abitudini, culture, confessioni religiose differenti si mettono in dialogo e contribuiscono ad arricchire le relazioni, talvolta anche a renderle problematiche. Ma è inevitabile. Il sabato diciamo ci si mette in gioco giocando: la tombola è un'occasione di divertimento, ma anche un momento in cui ci si esercita con i numeri (in italiano!). Si discute della propria vita, dei propri sogni, delle proprie sofferenze guardando un film o ascoltando la storia di qualcuno... Si cresce. Si prova a comunicare italiano, mescolando inglese, urdu, arabo e da qualche giorno anche francese perché è arrivato un ragazzo dal Mali.

Come ci dice il papa "non dobbiamo spaventarci per l'integrazione delle culture perché l'Europa è stata fatta con una integrazione continua delle culture, di tante culture [...] Non è umano chiudere le porte e il cuore, e alla lunga questo si paga, si paga politicamente, come anche una imprudenza nei calcoli, nel ricevere più di quelli che si possono integrare.

Qual è il pericolo? Quando un rifugiato o un migrante non è integrato, si ghettizza, entra in un ghetto, e una cultura che non si sviluppa in un rapporto con un'altra cultura entra in conflitto, e questo è pericoloso". La ricchezza sta qui, in noi, nelle nostre differenze culturali. Questo è il futuro che vogliamo.

persona volontaria

Vita e colori del Piave

GIOVANNI BISSON

settant'anni di pittura
1946 - 2016



In questo ultimo periodo attraversato anche dalle feste natalizie, il nostro comune ha avuto l'onore di omaggiare con una mostra pittorica a lui dedicata, il rinomato artista santaluciese Giovanni Bisson che all'inizio dello scorso anno ha dovuto abbandonare per sempre le sue tele, i suoi pennelli e le sue tavolozze.

Nell'assoluto rispetto della sua voluta riservatezza e scelta di vita piuttosto isolata soprattutto negli ultimi decenni della sua attività artistica, l'amministrazione comunale di Santa Lucia di Piave in collaborazione con il prof. Giorgio Fossaluzza ha voluto allestire un'esemplare esposizione di alcune tra le opere più significative di Giovanni Bisson con l'intento di emozionare gli abitanti di Santa Lucia e tutte quelle persone che lo hanno conosciuto e che, come lui stesso ha fatto, amano profondamente questo territorio.

Quel territorio e quelle persone che hanno ispirato l'animo di Giovanni, che lo hanno portato ad esprimere la sua sensibilità attraverso l'uso così marcato del colore sviluppando opere che hanno spaziato in diversi aspetti del paesaggio, della natura e in diverse scene della quotidianità.

Chiunque osservi le sue opere non può che vedere un qualcosa di già conosciuto, di già visto ma filtrato attraverso gli occhi e le mani di un artista che ha saputo fare sua la tecnica del disegno e renderla estremamente personale.

Attraverso il colore Giovanni Bisson ha saputo posare sulla tela la presenza della sacralità che secondo il suo punto di vista permea in tutto ciò che ci circonda, è stato capace di andare oltre e cogliere quella parte che trascende la realtà percepita da lui stesso come spiritualità.

Pur formandosi nel fervido ambiente artistico della Santa Lucia degli anni '40 che vedeva protagonisti artisti come Riccardo Granzotto e Bepi Modolo, nella bottega del quale Giovanni Bisson ebbe modo di iniziare la sua carriera e collaborare alla realizzazione di diverse pale d'altare e dipinti religiosi che decorano tante chiese del territorio circostante, verso la fine degli anni '50, stimolato anche dalla frequentazione di nuovi ambienti culturali su tutto il territorio nazionale, crebbe in lui il bisogno di sviluppare uno stile proprio con lo scopo di avvicinarsi maggiormente alla gente trasmettendo le emozioni e i sentimenti che egli provava nell'osservare il suo mondo, da un cesto di limoni a un paesaggio sotto la neve, dal volto di una donna a un momento conviviale tra paesani.

Forse la grandezza di Giovanni Bisson risiede proprio in questo, nell'essere riuscito a raggiungere il cuore di tutti quelli che hanno ammirato le sue opere, come solo i veri artisti sanno fare. Un orgoglio del nostro paese.

“Nella pittura di Bisson i valori che contano sono quelli dell'incanto di fronte alla bellezza della vita, da assaporare pienamente....Sono quei valori positivi che testimoniano e nutrono la speranza in una forza superiore che ci viene incontro, che tutto governa, alla quale affidarsi anche nel quotidiano operare, ogni dove volessimo posare lo sguardo.”(Giorgio Fossaluzza)

Per chi ancora non l'avesse fatto, è possibile visitare la mostra fino al 5 febbraio.

PAPA FRANCESCO



Evangelii gaudium Esortazione apostolica



La Missione si incarna nei limiti umani
Continua il nostro racconto dell'esortazione "EVANGELII GAUDIUM" di papa Francesco. Siamo sempre nel capitolo primo, al IV tema.

La Chiesa è discepolo missionaria, ha bisogno di crescere nella sua interpretazione della Parola rivelata e nella sua comprensione della verità. Le diverse linee di pensiero filosofico, teologico e pastorale, se si lasciano armonizzare dallo Spirito nel rispetto e nell'amore, possono far crescere la Chiesa, in quanto aiutano ad esplicitare meglio il ricchissimo tesoro della Parola. Ma la realtà è che tale varietà aiuta a manifestare e a sviluppare meglio i diversi aspetti dell'inesauribile ricchezza del Vangelo.

Gli enormi e rapidi cambiamenti culturali richiedono che prestiamo una costante attenzione per cercare di esprimere le verità di sempre in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità "una cosa è la sostanza

...e un'altra la maniera di formulare la sua espressione". Il rischio più grave è essere fedeli alla formulazione ma non trasmettere la sostanza.

Ricordiamo che "l'espressione della verità può essere multiforme, e il rinnovamento delle forme di espressione si rende necessario per trasmettere all'uomo di oggi il messaggio evangelico nel suo immutabile significato".

Ogni insegnamento della dottrina deve situarsi nell'atteggiamento evangelizzatore che risvegli l'adesione del cuore con la vicinanza, l'amore e la testimonianza. Senza sminuire il valore dell'ideale evangelico, bisogna accompagnare con misericordia e pazienza le possibili tappe di crescita delle persone che si vanno costruendo giorno per giorno.

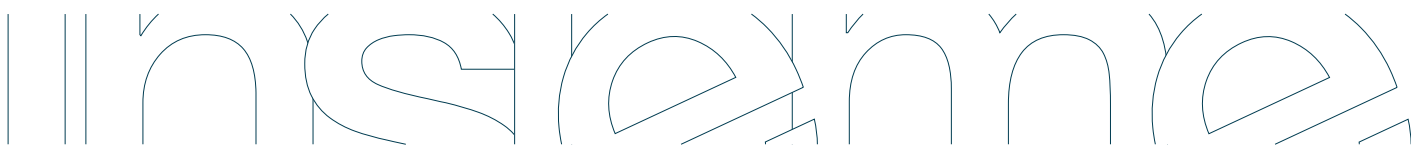
A tutti deve giungere la consolazione e lo stimolo dell'amore salvifico di Dio che opera misteriosamente in ogni persona, al di là dei suoi difetti e delle sue cadute.

Un cuore missionario è consapevole di questi limiti e si fa "debole con i deboli... tutto per tutti" (1Cor 9,22), mai si chiude, mai si ripiega sulle proprie sicurezze, mai opta per la rigidità autodifensiva. Un cuore missionario sa che deve egli stesso crescere nella comprensione del Vangelo e nel discernimento dei sentieri dello Spirito.



Azzurra Alpago figlia di Daniele e Tatiana,
nata a Conegliano il 08/12/2016
Davide Bozzetto figlio di Diego e Elisa,
nato a Conegliano il 08/12/2016
Lucas Dal Colle figlio di Sandro e Ylenia,
nato a Conegliano il 21/06/2016
Valentina Di Bartolo figlia di Antonino e Consiglia,
nata a Conegliano il 27/08/2016
Giorgia Messina figlia di Giacomo e Rosaria,
nata a Conegliano il 22/07/2016

Daniele Naccari figlio di Filippo e Grazia Maria,
nato a Conegliano il 09/10/2016
Valeria Rui figlia di Alberto e Sara,
nata a Conegliano il 07/07/2016
Davide Telese figlio di Fabio e Milena,
nato a Conegliano il 14/10/2016
Niccolò Zanata figlio di Daniele e Barbara,
nato a Vittorio Veneto il 23/10/2016
Oliver Zardetto figlio di Marco e Alice,
nato a Conegliano il 14/11/2016



« Rivolgo un saluto speciale alle rappresentanze di diverse comunità etniche qui convenute. Cari amici, vi auguro di vivere serenamente nelle località che vi accolgono, rispettandone le leggi e le tradizioni e, allo stesso tempo custodendo i valori delle vostre culture di origine. L'incontro di varie culture è sempre un arricchimento per tutti! Ringrazio quanti lavorano con i migranti per accoglierli e accompagnarli nelle loro difficoltà, e incoraggio a proseguire in questa opera, ricordando l'esempio di santa Francesca Saverio Cabrini, patrona dei migranti ... la sua testimonianza ci aiuti a prenderci cura del fratello forestiero, nel quale è presente Gesù, spesso sofferente,

rifiutato e umiliato. Quante volte nella Bibbia il Signore ci ha chiesto di accogliere i migranti e i forestieri, ricordandoci che anche noi siamo forestieri! »

(Papa Francesco. ANGELUS, VATICANO 15 GENNAIO 2017)

Le parole del papa ci aiutano a non lasciar passare impunemente la Giornata Mondiale per i migranti e i rifugiati di domenica 15 gennaio. E forse vale la pena ricordare che essa nasce come giornata nazionale (italiana) 103 anni fa riferendosi ai migranti italiani!

Oggi sono cambiate tantissime cose: i luoghi di partenza, quelli di arrivo, chi si sposta, le opinioni della gente... ma non sono cambiate le sofferenze e i sacrifici che i migranti sono costretti ad affrontare.

Le parole di Francesco richiamano al rispetto di leggi e tradizioni altrui e proprie. Se si calpesta le une pensando di difendere le altre si mettono inevitabilmente i presupposti per il fallimento: o si cade nel tentativo di conquista (evidentemente ostile e da rifiutare) o si cade in un neocolonialismo che genera ingiustizia e alla lunga, come insegnano questi anni, veri e propri conflitti (anche questo da rifiutare). Perciò questo duplice rispetto è l'unica possibilità per una vera integrazione, convivenza... per la pace.

Poiché il rispetto per le leggi e le tradizioni altrui, quelle dei luoghi dove si cerca futuro, nessuno mai le mette in discussione, risulta interessante l'appello a rispettare le proprie tradizioni. Salta all'occhio, in questo appello, che gli stranieri debbano tener vivi i valori della loro cultura; ma non mi sembra forzato cogliere anche l'invito a fare lo stesso rivolto a chi accoglie. E in quest'epoca siamo noi!

Credo sia questo il punto delicato, anche se non nel senso che molti credono. Quali sono i valori della nostra cultura italiana e veneta? La solidarietà certamente, tutti avevano bisogno ma nessuno era lasciato solo. La fiducia, per cui fino a pochi decenni fa nei portoncini di casa la chiave era sempre nella toppa dal lato esterno. La condivisione, perché da noi c'è sempre stato poco da mangiare fino al dopo guerra ma condiviso diventava sufficiente per tutti. La fede, che nei problemi di oggi faceva vedere la speranza per il domani.

Questi valori sono stati i nostri per millenni fino a trent'anni fa! Ma molti li hanno svenduti per falsi ideali che vanno nella direzione opposta (chiusura, diffidenza, discriminazioni, pragmatismo esasperato...). E dire che basterebbe osservare con onestà questi trent'anni per accorgerci che lo scambio di valori è stato disastroso: non siamo più sereni né più sicuri, siamo solo più arrabbiati. E diamo scioccamente la colpa agli altri; non importa chi basta che siano altri.

Forse ci aiuterebbe riprendere in mano un'antica convinzione, che viene dalla fede e che il papa ribadisce: anche noi siamo stranieri! Non solo lo siamo stati per molti decenni e abbiamo invaso il mondo, ma lo siamo sempre, perché la nostra patria è nei cieli ... così, custodendo in noi questa verità, magari staremmo più attenti a difendere i veri nostri valori. Quelli che ci fanno sentire più a "casa" anche in questa vita. Anche con nuovi familiari.

Diario cosa abbiamo vissuto

31 dicembre - Al tramonto del 2016, come sempre, ci siamo trovati a **RINGRAZIARE IL SIGNORE** per l'anno trascorso. Come sempre è stata l'occasione, per don Paolo, per ricordare il cammino fatto, i progressi, le lacune, i progetti, le persone... e anche se il mondo non lo vede, noi abbiamo visto il Signore Gesù presente nel 2016. Quindi conta solo il grazie...

5 gennaio - Quest'anno il **PANEVIN** è raddoppiato!! Oltre al tradizionale **panevin**

comunitario presso l'oratorio di Sarano, organizzato col solito stile familiare e piacevole dal circolo NOI "San Martino", quest'anno c'è stato anche il **panevin dei piccoli!** In oratorio a Santa Lucia, il Gruppo Carro della scuola materna ha organizzato un panevin per i più piccoli della comunità, con la befana, i panini e le bevande calde, la musica e tutto il resto. Buonissima la partecipazione. Grazie mille al Gruppo Carro e alla scuola "D.B. Camerotto"!



6 gennaio - Anche quest'anno si è tenuta la **SOLENNE BENEDIZIONE DEI BAMBINI** nel pomeriggio dell'Epifania. In un periodo in cui i nostri bambini (ma non tutti!) sono accontentati e accuditi in tutti, c'è chi si ricorda che il bene più prezioso è la familiarità con la stella che porta a Gesù. E al termine come ogni anno il riconoscimento per tutti i partecipanti al **concorso presepi**, che quest'anno ha avuto iscritti fin dalla Germania. Ma non basta, al termine, sul sagrato, abbiamo trovato la **Befana portata dai Fanti!** E non poteva mancare nemmeno ormai **salita sul campanile**, una felice usanza del sei gennaio.

7 gennaio - Come tutti i primi sabati del mese, non è mancato nemmeno in questo **PRIMO SABATO** dell'anno la possibilità per tutti di incontrare il perdono di Dio nella confessione.



8 gennaio - Nella festa del Battesimo di Gesù, la nostra comunità ha offerto alle famiglie che hanno battezzato i figli negli ultimi anni il **RICHIAMO DEL BATTESIMO**. Una bella occasione di incontro e condivisione per le famiglie che sono venute, e sempre un aiuto indispensabile per chi ha chiesto per i propri figli questo dono con consapevolezza. (cfr articolo).

13 gennaio - Le cose si fanno sempre più serie per i **CRESIMANDI 2017**. Si è tenuto il primo di tre incontri che don Paolo, con giovani animatori, tiene ogni anno in preparazione alla Cresima con tutti insieme i ragazzi che desiderano ricevere il sacramento. In questa prima tappa, con un ospite d'eccezione e di livello mondiale, si è riflettuto sulle parole fondamentali che rendono grande e bella la vita di una persona. Perché se non hai le idee chiare (*almeno un poco*)... dove pensi di arrivare?



4 febbraio – Come ogni primo sabato del mese, ci sono le **Confessioni per Tutti** in chiesa a S. Lucia. ..le occasioni ci sono sempre, ma bisogna saperle cogliere!

5 febbraio – Nel pomeriggio, a Bocca di Strada, si tiene la prima riunione del **Consiglio di Unità Pastorale (CUP)**. Dalle 15.30 fino alla cena compresa, tutti i membri del CPP si riuniranno per pregare, conoscere e conoscersi, confrontarsi... insomma provare a dare sostanza alla collaborazione tra parrocchie vicine

10 febbraio – Ci sarà il **secondo incontro per fare la Cresima**, rivolto a tutti i ragazzi che hanno questo desiderio. Tutti insieme con don Paolo cercheranno di comprendere bene cosa è questa "Cresima"! Perché sarebbe da sciocchi fare una cosa che non si conosce.

11 febbraio – Come ogni anno le nostre due case per anziani "Divina Provvidenza" di S. Lucia e "Villa don Ceccon" di S. Croce, celebreranno la **Giornata del Malato** insieme ad altre due case di soggiorno facendo un piccolo pellegrinaggio, nonché piacevole momento di condivisione. Quest'anno la mèta sarà l'antichissima **Abazia di Sesto al Reghena**. Un gioiellino poco conosciuto pur essendo vicino a noi. Andremo a scoprirlo con i nostri ospiti, volontari, operatori, famigliari, simpatizzanti... chi vuole!

12 febbraio – A Santa Lucia, questa domenica, ci saranno i **Battesimi comunitari**.

21-22 febbraio – Si conclude con il quarto incontro il **percorso per i genitori del catechismo** (forse i genitori delle medie dovranno ancora recuperare il terzo annullato per imprevisti). Un percorso tutto sommato piccolo, che non comportava quindi tutti questi sacrifici, ma molto utile per chi lo ha abbracciato e vi si è giocato.

4 marzo – In questo sabato, primo del mese, oltre alle **Confessioni per Tutti**, c'è il **ritiro per i ragazzi di terza elementare** che si preparano alla prima confessione. L'appuntamento è ricco di spunti, di amicizia, di riflessioni, di divertimento... ma soprattutto prepara a ricevere in modo più consapevole il dono forse più prezioso di Dio: il perdono. Un dono da condividere.



5 marzo – A Jesolo si tiene la **Festa dei Giovani** regionale organizzata dai salesiani. Una marea di giovani alla scoperta di un tesoro... e non mancheranno anche i nostri!

In parrocchia, invece, è il grande giorno delle **Prime Confessioni!** Giorno carico di trepidazione per i ragazzi di terza elementare e le loro famiglie. Non solo riceveranno un dono immenso, ma quel dono potrà cambiare la loro vite e perfino il mondo, se coltivato ogni giorno. Senza perdono il mondo sarebbe davvero invivibile, ma serve che qualcuno si appassioni a questo frutto straordinario.





<http://santalucia-sarano.it/caritas>
e_mail: caritas@santalucia-sarano.it
tel.: 0438 460172 ore ufficio

Caritas Parrocchiale

L'anno 2016 si è concluso e ora possiamo fare un po' un bilancio delle attività della nostra Caritas. Le famiglie e persone che sono venute in cerca di aiuto al centro di ascolto sono sempre numerose.

Alle persone che già conosciamo, perché frequentano la Caritas da qualche tempo, se ne sono aggiunte altre che si sono trovate nell'urgenza di dover chiedere aiuto. Per la maggior parte la richiesta fondamentale è il lavoro subito seguito dall'alloggio.

Per fortuna nell'anno passato, ci sono state anche alcune persone che sono riuscite a trovare una sistemazione lavorativa e quindi non hanno più avuto bisogno del sostegno.

Il nostro contributo nella gestione dei casi più urgenti si è svolto sempre in sinergia con l'ufficio comunale dei Servizi sociali, con il quale, in alcuni casi, abbiamo condiviso gli oneri per il sostegno di persone in stato di urgente necessità.

Nel corso dell'anno abbiamo realizzato alcune iniziative che hanno contribuito al buon funzionamento del centro:

- una raccolta straordinaria viveri all'Ipercoop Conegliano, che ringraziamo per la collaborazione e disponibilità dimostrate.
- un'asta di quadri, gentilmente donati da artisti locali, che ha avuto un buon esito e che ha portato un bel contributo alla cassa della Caritas. Ringraziamo ancora una volta tutti gli artisti che hanno generosamente offerto i loro lavori.
- Ora le nostre attività proseguono con regolarità, sia nel centro di ascolto ogni venerdì, come pure nella distribuzione quindicinale di vestiti e delle borse dei viveri.

Dato che a volte ci può essere scarsa informazione riguardo al nostro operare, vogliamo precisare che il Centro di Ascolto Caritas non aiuta solo stranieri, bensì tutti i cittadini del nostro comune che si ritrovano in stato di necessità.

Poiché ci è stato chiesto come facciamo ad essere certi che le persone che vengono hanno veramente bisogno, ricordiamo che il nostro modo di procedere è questo: ogni persona che si presenta per la prima volta viene ascoltata, per ognuno verifichiamo che siano cittadini di Santa Lucia altrimenti gli si invita a rivolgersi alla sede Caritas del loro comune di residenza.

Quindi vengono indirizzati all'assistente sociale del Comune perché valuti la loro situazione.

In seguito ci viene inviata una lettera in cui sono esposte le richieste urgenti; oltre a questo chiediamo a tutti di presentare l'ISEE aggiornato.

RICHIESTE URGENTI: *Stiamo ancora cercando un appartamento in affitto (per un importo di circa € 400) che sia al piano terra o in condominio con ascensore; per una famiglia con un figlio disabile a causa di un incidente stradale.*

abbiamo sempre bisogno di... LAVATRICI – FRIGORIFERI ED ELETTRODOMESTICI IN GENERALE

Vogliamo ringraziare quanti in silenzio e con generosità fanno pervenire il loro contributo che aiuta al funzionamento del Centro Caritas.

Il Centro distribuzione vestiario
è aperto il 1° e il 3° Venerdì di ogni mese
dalle ore 9.00 alle 11.00

Il Centro di ascolto Caritas
è aperto ogni Venerdì
dalle ore 17.30 alle 19.00



Cosa succede in città...



TUTTI INSIEME A TEATRO

Tre domeniche pomeriggio dedicate ai bambini e al teatro. Il comune di Santa Lucia di Piave in collaborazione con l'Associazione culturale "Il Piccolo Principe" propone tre incontri:

- **DOMENICA 15 GENNAIO: Farabutti e Faraboloni**
- **DOMENICA 22 GENNAIO: La casa Stregata**
- **DOMENICA 29 GENNAIO: Il ritorno di Iren**

LUOGO: Palacastanet, Piazza unità d'Italia (vicino campo sportivo)

ORARIO: Ore 16.00

CORSI DI NUOTO

L'Amministrazione Comunale organizza un corso di nuoto per l'anno scolastico 2016/17.

INIZIO: Sabato 11 Febbraio 2017 TERMINE: 27 Maggio 2017

DURATA: 15 lezioni

ORARIO: 15.40-16.20 QUOTA ISCRIZIONE: €75,00 comprensiva di assicurazione e trasporto.

ISCRIZIONI: Ufficio Segreteria del Comune (0438-466140) entro Mercoledì 01 Febbraio 2017

MOSTRA D'ARTE

Presso la Galleria della Biblioteca Comunale di Santa Lucia di Piave "Calisto Zanardo" dal 17 Dicembre fino al 5 Febbraio, è possibile visitare e conoscere settant'anni di pittura di Giovanni Bisson (1946-2016), artista di Santa Lucia di Piave.



CARNEVALE A SANTA LUCIA DI PIAVE

La Pro loco di Santa Lucia di Piave ha in programma due date per festeggiare insieme il carnevale.

- **SABATO 18 FEBBRAIO:**
Carnevale sotto le stelle con carri mascherati giganti
- **MARTEDÌ 28 FEBBRAIO:**
Carnevale per i bambini presso la vecchia Filanda



Circolo NOI "fra' Claudio", fioriscono le iniziative!

Anno nuovo... nuove proposte! Il circolo parrocchiale "fra' Claudio" - in collaborazione col NOI diocesano e col circolo S. Martino - oltre alle "vecchie proposte" sta facendo fiorire un sacco di nuove opportunità: occasioni per imparare

l'arte, anzi le arti. Sì, perché sono tante le arti che si coltivano in ogni singola proposta: un'abilità, l'amicizia, l'impiego del tempo, la condivisione, essere comunità,

divertimento, etica dell'impegno...

insomma si impara a rendere più bella la vita!

Immaginate una vita fatta dello stretto

necessario:

lavoro, riposo, nutrimento,

qualche svago... che tristezza!

Pensate ad una vita senza sport, senza musica, senza cinema, senza musei, senza

passeggiate...

Sono le passioni che rendono ricca la vita!

Ai ragazzi ma anche agli adulti!

Perciò NOI vi offriamo delle nuove occasioni per arricchire la vita, per farla più bella stando con altre persone, scoprendo nuovi

talenti... perché la familiarità con la bellezza affina lo spirito, conduce alla verità dell'esistenza, svela gli inganni.

Non sottovalutate la potenza di coltivare insieme i propri talenti! Da questo può decidere la bellezza della nostra vita! Sei dei nostri?

[informati presso il circolo NOI o la segreteria parrocchiale]



APPUNTAMENTI IN CASA SOGGIORNO “DIVINA PROVVIDENZA” DICEMBRE 2016 E GENNAIO 2017

VENERDÌ 23 DICEMBRE 2016 _ Dalle ore 15.30 presso il teatro “Do Ciacoe” della Casa Soggiorno si è svolto il tradizionale passaggio di Babbo Natale accompagnato dai babbini (figli di dipendenti) con un dono per ogni ospite. La festa è stata animata dal coro voci bianche “San Domenico Savio” dei bambini di Ponte della Priula e da alcuni canti natalizi accompagnati dalla fisarmonica di lino.

La rappresentazione del presepe vivente come momento iniziale ha avuto il coinvolgimento di ospiti e volontari. I volontari dell'associazione fili d'argento hanno contribuito all'ottima riuscita collaborando con le educatrici per tutta la durata della festa. A concludere a tutti i presenti è stato offerto un dolce dalla cucina della casa che tutti hanno gustato e apprezzato.

GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2017 _ La santa messa del pomeriggio è stata animata dai bambini della parrocchia di bocca di strada con la guida Don Walter e a concludere si sono esibiti in un concertino di canti di natale. Nel pomeriggio delle simpatiche “Befane” hanno intrattenuto con scherzi e battute spiritose gli ospiti e i famigliari distribuendo caramelle e cioccolatini.

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO 2017 _ In Casa Soggiorno “Divina Provvidenza” l'anno 2017 si è aperto con un evento eccezionale: un'ospite, Giovanna Gandin, il 4 gennaio ha compiuto 100 anni. Nel pomeriggio si è svolta la festa di compleanno che ha festeggiato con i famigliari più stretti e con la presenza di tutto il personale della casa. La festa è poi proseguita il venerdì 6 gennaio con nipoti e pronipoti durante la celebrazione liturgica prima e un piccolo rinfresco dopo.

DOMENICA 8 GENNAIO 2017 _ Nel pomeriggio presso il teatro della casa si è esibita la corale di Santa Lucia di Piave con la direzione del maestro Tiziano Nadal. Per festeggiare l'arrivo dell'anno nuovo tutti gli ospiti si sono ritrovati assieme ai volontari e famigliari ascoltando il coro e applaudendo la bravura al pianoforte della piccola Chiara.

